

IL DECRETO Numerose le aree inserite tra i siti di interesse comunitario

Ecosistemi, 38 gioielli pontini

Tutela per monti, fiumi, laghi, boschi, grotte, coste e fondali della provincia, isole comprese

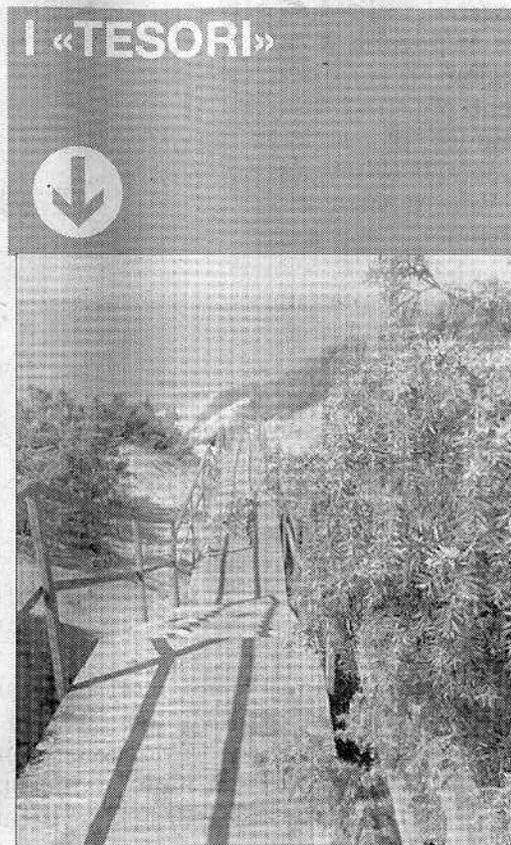


I giardini di Ninfa

Laghi, spiagge, coste, boschi, fiumi, grotte, canali, monti, isole e anche fondali marini: il territorio pontino custodisce ecosistemi delicati da proteggere e nel decreto appena emesso il ministro dell'ambiente, Corrado Clini, nell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia ha

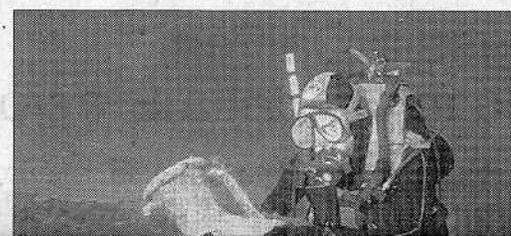
Sono siti di importanza comunitaria gli ambienti acquatici interni ai giardini di Ninfa, il parco che incantò anche Lady D e di recente inserito da The Telegraph nei dieci giardini più belli del mondo, le sugherete di San Vito e Valle Marina a Monte San Biagio, e molti degli angoli più noti e affascinanti del Parco del Circeo, come i laghi di Fo-

montorio del Circeo, e le dune tanto amate dai vip. Inseriti poi nell'elenco dei sic le isole di Palmarola e Zannone, la prima considerata una delle più belle isole del Mediterraneo e la seconda parte del Parco Nazionale del Circeo, il lago di Fondi, lago Lungo, la costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta e il promontorio di Gianola e Monte di Scauri. Tra le



I «TESORI»
↓

DUNE
Un ambiente delicatissimo e affascinante, racchiuso tra mare e lago



cosiddetti SIC compaiono così la grotta degli Ausi, a Prossedi, che ospita ben sette diverse specie di pipistrelli, i laghi Gricilli a Pontinia, che ancora resistono ai molti «attacchi» subiti negli anni, tra discariche abusive e inquinamento di vario tipo, il bosco Polverino a Priverno, i canali in disuso della bonifica pontina, la cui importanza è stata evidenziata da Antonio Pennacchi nel suo «Canale Mussolini», Monte Leano e Monte Sant'Angelo a Terracina e gli Ausoni meridionali. E ancora: la duna di Capratica a Fondi, il rio Santa Croce a Formia, l'ultimo tratto del fiume Garigliano, la sommità del monte Petrella, la cima più elevata degli Aurunci, il versante sud del Monte Redentore, da cui c'è chi sostiene che è possibile ammirare il panorama più bello degli Appennini, spaziando con la vista tra l'entroterra e il mare, Forcelle di Campello e di Friale a Formia, l'alto corso del fiume Anagnino.

stro dell'ambiente, Corrado Clini, nell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia ha inserito ben 38 siti pontini.

Da nord a sud della provincia, sono numerose le aree ritenute di grande valenza ambientale.

gherete di San Vito e Valle Marina a Monte San Biagio, e molti degli angoli più noti e affascinanti del Parco del Circeo, come i laghi di Fogliano, dei Monaci, di Caprolace e di Sabaudia, i Pantani d'Inferno, la foresta demaniale del Circeo, Quarto Caldo e Quarto Freddo sul pro-

Nazionale del Circeo, il lago di Fondi, lago Lungo, la costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta e il promontorio di Gianola e Monte di Sauri. Tra le aree inquadrare come quelle di rilevanza europea spuntano però anche ambienti meno noti e lontani dal turismo di massa. Nell'elenco dei

IL DECRETO Attenzione ad ambienti compresi tra Pomezia e Nettuno

Nove zone «protette» sul litorale romano

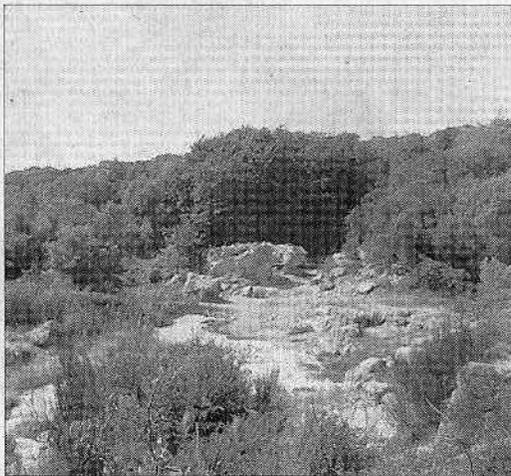
Tra i siti di importanza comunitaria inseriti nel recente decreto firmato dal ministro dell'ambiente, Corrado

Clini, compaiono anche diverse zone di pregio del litorale romano, tra Nettuno e Pomezia. Sette i SIC in tale area. Tra le aree da tutelare spunta l'antica Lavinium, a Pratica di Mare, il luogo mitologico indicato come quello in cui sbarcò Enea e dove

l'eroe virgiliano fondò il primo insediamento in Italia. Andando poi verso Anzio, tra i siti di interesse comunitario sono inseriti la macchia della Spadellata e

fosso Sant'Anastasio, il lido dei Gigli, area compresa il Lido dei Pini e Lavinio, un tempo possedimento della famiglia Borghese, e la zona delle solfatare e dei fossi a Tor Caldara, area naturale dove vengono portate avanti numerose iniziative di educazione ambientale. Per quanto riguarda infine Nettuno i siti di interesse sono il bosco di Fogliano, lembo delle foreste

che un tempo coprivano l'area costiera e habitat dove vivono le testuggini palustri, il litorale di Torre Astura e le zone umide a ovest del fiume Astura.



La solfataras di Tor Caldara



ISOLE PONTINE

I fondali delle Ponziane, paradiso dei sub, dove c'è chi ha visto nuotare anche la foca monaca



GRICILLI

Ecosistema lacustre di grande interesse, che resiste ad annosi «attacchi»

degli Appennini, spaziando con la vista tra l'entroterra e il mare, Forcelle di Campello e di Friaie a Formia, l'alto corso del fiume Amase-no a Prossedi, Monte Calvo e Monte Calvilli a Lenola e Parete del Monte Fammera a Spigno Saturnia. Per quanto riguarda poi i fondali, individuati come SIC non solo i fondali circostanti le isole di Palmarola, Ponza, Zannone, Ventotene e Santo Stefano, «gettonatissimi» dai sub. Tra i siti di interesse comunitario compaiono infatti anche i fondali tra Torre Astura e Capoportiere, tra Capoportiere e il lago di Caprolace, tra Capo Circeo e Terracina, e tra Terracina e lago Lungo. Un elenco di «tesori».

Clemente Pistilli

SIC

Lo strumento per promuovere la biodiversità

ISIC, siti di importanza comunitaria, prendono le mosse dalla Direttiva Habitat della Commissione Europea, relativa alla conservazione in Europa degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica, con l'obiettivo di mantenere il più possibile la biodiversità. I SIC sono siti che contribuiscono in modo significativo a mantenere o ripristinare un tipo di habitat naturale o una specie in uno stato di conservazione soddisfacente. Inserire un'area nei SIC è il primo passo per preservare e valorizzare quell'ambiente, che in seguito, con una serie di norme, sarà sottoposto a particolare tutela.